

Intervista MIX (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-022

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 35 ai 54 anni

RES-CP-C

Durata dell'intervista: 45 minuti

D: Allora, inizialmente io ti chiedo una presentazione, che lavoro fai, tutto ciò che vuoi dirmi di te, della tua vita

R: ok, io mi chiamo YYY. Nella vita vabbè ho due bambini, sono una mamma, quindi. Due bimbi di 10 anni e 11 anni e mezzo. Col lavoro mi arrangio, c'è un po' di crisi quindi mi occupo di pulizie e quello che capita. Sono divorziata e...

D: va bene. Diciamo che l'oggetto di studio di questa nostra ricerca è proprio individuare e capire quali sono gli stili e i sistemi di vita delle persone. Che vuol dire, cosa fanno nella loro vita quotidiana, se hanno... non so... se hai degli hobby, se vuoi raccontarmi qualcosa della tua vita settimanale, cosa fai?

R: allora, sì una vita molto piena [ride] nel senso, come tutte le mamme diciamo c'è molto da fare. E...lavoro, però mi occupo molto dei miei figli, li seguo dal punto di vista scolastico, in tutto, sport... e.... il mio tempo libero diciamo che ce n'è poco purtroppo, per me e.... mi piace cucinare, fare dolci, quando sto a casa, quando riesco in quel poco tempo...

D: magari sì, nel weekend? Durante le vacanze...?

R: Durante le vacanze cerco di godermi il mare quando parto, un po' di relax e.... ecco. Purtroppo ho poco tempo libero, da dedicare per me, hobby...molto poco.

D: E.... se ti dovessi dire di parlarmi un po' di due tematiche diciamo contrapposte: la felicità e il dolore, che cosa mi diresti di queste due grandi tematiche? Se hai degli esempi anche...

R: è che la felicità secondo me è molto difficile trovarla [ride] e... forse bisogna essere anche un pochino fortunati nella vita, non voglio essere pessimista. E... la felicità è... ovvio la famiglia, i figli, quando vedi un figlio che sta bene in salute, quello è tutto. Il dolore... quando perdi una persona, una persona cara, quello è il dolore più forte e più grande che ci sia...

D: la perdita

R: la perdita è un dolore incolmabile secondo me che ti resta per sempre. Il tempo certo aiuta a superarlo, però rimane sempre quel vuoto, dentro. E...

D: e quindi, sì no. Su queste due grandi tematiche le vedi... ti potrei chiedere di dirmi anche che cos'è per te la vita e cos'è per te la morte per esempio...altre due

R: due temi forti?

D: sì

R: allora la vita, secondo me va vissuta fino in fondo, quando uno vuol fare una cosa secondo me deve farla, senza vivere di rimpianti e provare ogni esperienza. La morte, a me personalmente è una cosa che spaventa molto. Sono una persona molto credente

D: sì?

R: sì, credo, pratico, e faccio la catechista...

D: ah!

R: ecco questa era una cosa che avevo tralasciato

D: sì tra le attività...

R: sì, non lo faccio spesso diciamo due volte al mese, due sabati al mese. Adesso siamo in pausa, abbiamo finito.

D: la pausa estiva



R: la pausa estiva e riprenderemo ad ottobre. Sono, ripeto, molto credente, quindi tante volte abbiamo affrontato anche nel mio tavolo, perché io ho un gruppo di genitori. Seguo i genitori no, è un catechismo familiare, non i bambini

D: ah, non di bambini!

R: no. È un catechismo familiare quindi i bambini stanno con le catechiste e noi siamo delle guide, al tavolo. E quindi spesso ci è capitato di affrontare questo discorso. Il parroco ci dà degli spunti e ho visto che quest'argomento, la morte, appunto è una cosa che spaventa tante persone. Non siamo preparati.

D: no

R: tutti quanti diciamo che... sappiamo comunque la fine della vita è la morte e... però ci spaventa, ci spaventa a me personalmente spaventa tanto il fatto di soffrire perché purtroppo ci sono delle malattie che ti portano a questo e forse la cosa migliore in quel caso è appunto la morte

D: mm, cioè come soluzione ad un periodo di sofferenza che

R: sì purtroppo ci sono delle malattie incurabili che se devi rimanere sul letto a soffrire e sentire dolore forse quella è la miglior cosa e... sì mi spaventa tanto, nonostante la fede è

D: è, questo

R: anche se ci insegnano in parrocchia che comunque e... andremo tutti dal Signore, saremo tutti insieme, vivremo tutti più felici, però è proprio quel momento che mi mette paura, la sofferenza non solo

D: il passaggio?

R: il passaggio ma non solo non per me, per le persone care, comunque vedere anche la persona che soffre, spaventa, mette tanta paura

D: ho capito. Invece sulla vita, hai degli esempi... non so, cos'è la vita per te, se dovessi definirla?

R: la vita è l'amore. Io lo rispecchio nei miei genitori che sono quasi quarant'anni sposati e anche se io sono una persona divorziata però credo che per molte persone la metà, la persona giusta esista. Lo vedo nei miei genitori che comunque sono un tutt'uno e... non fanno niente da soli e... dove va uno va l'altro e...

D: quindi diciamo questo vivere insieme, sostenersi

R: sì sì vivono...si sostengono, sono sempre presenti per i figli, per i nipoti, oggi ho saputo che divento zia quindi arriverà un altro nipotino

D: oh che bello, auguri

R: grazie! E... la vita è questa secondo me quando c'è l'amore, la gioia, la felicità è tutto. Ovviamente uno dovrebbe dedicarsi questi spazi ecco questi hobby che io tante volte non riesco neanche, talmente sono stanca, leggo un libro la sera, due pagine e crollo perché amo leggere, è che la giornata è lunga [ride] faticosa

D: è sì poi se si lavora se si hanno i figli...

R: danno da fare, poi la sera tu sei stanca, loro continuano sono instancabili

D: chiedono

R: hanno una forza io dico veramente Dio li benedica [ride]!

D: vediamo, vediamo un'altra...affrontiamo un'altra grande tematica...hai detto che sei una persona credente che hai fede e quindi... parliamo appunto di Dio, della tua idea di questo...

R: Dio. Allora io ho avuto un momento della mia vita che mi ero molto persa è, non dico che ero atea ma comunque... non... m'ero allontanata tanto ecco. Poi ho avuto un episodio che mi ha toccato da vicino, quando ho scoperto che mio figlio... gli hanno diagnosticato un diabete. E... non l'ho presa bene, però poi mi sono guardata intorno e ho detto, ringraziamo Dio. Da lì ho iniziato ad andare in ospedale in chiesa. Poi ho trovato questa persona questo parroco, tramite delle conoscenze, che mi ha fatto vedere le cose diversamente. Non tutto viene per caso e... devi prendere la vita sempre col sorriso perché comunque c'è sempre una soluzione a questi problemi, a questo tipo di problema, si vive tranquillamente e... quindi mi sono riavvicinata a Dio, credo e ci parlo, come se fosse un amico. Mmm penso che questa cosa di fare da guida ai tavoli, a parte che mi ha fatto conoscere tantissime persone, amo stare in mezzo alla gente, mi ha dato tanta forza per andare avanti, per spronare mio figlio nei momenti più difficili perché comunque lui tante volte si avvilisce molto, dice perché è capitato a me, perché e quindi io gli spiego che comunque è una cosa che

capita, è capitato a te, può capitare a tutti, è capitato a noi però vivi tranquillamente perché comunque c'è sempre peggio quindi affronta la vita a testa alta, vai avanti sei una persona normalissima

D: mm

R: non...chi ti prende in giro non ti merita. Sei una persona intelligente e vai

D: e quanti anni ha tuo figlio?

R: 11, allora aveva 8 anni e mezzo. Sono passati tre anni

D: quindi sono tre anni che ti sei riavvicinata anche...

R: sì

D: alla chiesa

R: sì sì, sempre sorriso, la gioia, la luce di Dio è la cosa più importante. Ma ti dà proprio la carica per andare avanti

D: e invece... mi hai detto che è come se ci parlassi tutti i giorni... cioè in ogni momento, come se fosse un amico Dio per te e com'è il tuo rapporto con la preghiera quindi, con le preghiere?

R: le preghiere allora

D: se le fai

R: sì. Pregare non è solo imparare a me... come la vedo io, non è solo imparare a memoria un Ave Maria, un Padre Nostro... è parlarci, dirgli sempre grazie perché comunque ogni giorno... è un giorno felice, un giorno faticoso però comunque... e... è una giornata che hai affrontato col suo aiuto, la sua presenza e secondo me un grazie va sempre detto. Poi è lo spirito santo

D: quindi ogni giorno

R: lo spirito santo ci è sempre vicino, sì ogni giorno, sì

D: lo spirito santo inteso come... come forza?

R: sì perché allora...vabbè è iniziato tutto da Dio, ci ha mandato, spero di non uscire fuori tema [ride]

D: no, no no, anzi! Ma non c'è un tema unico, anzi, quello che esce, esce

R: Dio ci ha mandato il suo figlio, il suo unico figlio Gesù sulla terra come persona umana noi siamo... a sua immagine e somiglianza poi... è stato crocifisso per noi e adesso c'è lo spirito santo questa presenza, questa luce vicino a noi che non ci abbandona mai nei momenti brutti e nei momenti belli. Io la penso così

D: sì. E invece che idea hai delle istituzioni religiose quindi della Chiesa come istituzione...

R: allora, prima non bella, finché non è arrivato pap. Io l'ho visto da vicino e... abbiamo ricevuto dei biglietti siamo andati lì proprio da vicino

D: a San Pietro?

R: a San Pietro, sì

D: ma durante il Giubileo o...

R: no prima del Giubileo, ha ricevuto nel 2015 tutti i bambini che avevano ricevuto l'eucarestia quindi la comunione. È stata un'emozione forte, forte forte e... non mi piace il fanaticismo religioso, gente che... mm...

D: diciamo i bigotti, queste persone...

R: sì, gente che va in chiesa anche solo per lavarsi la coscienza, diciamo. E ci devi andare in chiesa se te lo senti, se... poi non è necessario, se uno non se la sente magari vuole pregare a casa secondo me anche quella è una cosa positiva

D: sì sì

R: le istituzioni religiose purtroppo c'è chi se ne approfitta, chi... lo fa con cattiveria, quando sentiamo parlare in televisione di pedofilia da parte dei sacerdoti, quella è una cosa veramente brutta, oscena, quello non vuol dire credere, quello è solo cattiveria e non capisco perché... pensano di essere vicini a Dio, non lo so

D: i sacerdoti

R: sì, è una cosa molto brutta

D: e... non so se magari vuoi raccontarmi meglio anche qualche incontro di catechismo per genitori, di come è nata questa cosa perché in genere non si sente molto parlare di catechismo per i genitori ma soltanto per i bambini

R: sì è una parrocchia un po' particolare, un prete molto moderno molto carino e... noi ripeto l'abbiamo conosciuta tramite amici, abbiamo iniziato questo percorso con i miei figli e... finito il percorso del catechismo mi hanno proposto di fare quest'esperienza. Io ho provato, mi è piaciuta, mi confronto con molte persone e... tra cui anche gente del mio paese che viene lì e... fai tante amicizie, ti confronti... dal lavoro alla società perché poi si parla, si legge una parte, un versetto della Bibbia, si commenta e poi si parla molto di attualità non è il catechismo sai come lo facevamo noi, è una cosa molto attuale quindi parli di tutto quello che avviene, delle cose che succedono intorno a noi

D: quindi della cronaca anche magari

R: la cronaca si assolutamente

D: e discutete... quindi vi ritrovate proprio dei giorni a settimana no?

R: allora io ho un corso di catechismo per la comunione, un sabato al mese lo facciamo. Poi ho iniziato per la cresima con i miei figli, mi sono trovata da essere mamma a essere catechista perché mancavano, erano poche le guide, allora il parroco me l'ha chiesto e mi sono offerta, ho detto va bene proviamo anche questa esperienza che poi alla fine è lo stesso lavoro della preparazione all'eucarestia. E quindi ecco affrontiamo tanti discorsi, dalle cose bellissime amore, i figli, e... lavoro, cose che magari c'è l'attualità ecco persone che hanno un lavoro fisso, persone che faticano come me a trovare un lavoro fisso, e... tutto, tutto

D: sì. E ti hanno aiutata, tu aiuti gli altri...

R: guarda partecipiamo

D: è una comunità no?

R: sì, partecipiamo tutti, tutti dicono la loro, all'inizio trovi la persona un po' timida però dopo si aprono tutti quanti e ti rendi conto che molte persone faticano a trovare la felicità, molte persone hanno tanti problemi e... molto seri e... questa, questo tipo di catechismo aiuta tante persone, è una bella cosa

D: e per esempio, una storia che ti ha colpito?

R: una mamma e un papà che portano un loro figlio e questa mamma è stata una vittima di violenza, come me, anch'io ho subito violenze dal mio ex marito

D: ah, ok

R: e... quindi capisco molto questa situazione e poi... è un figlio con dei problemi però è una persona positiva, guarda sempre il lato positivo delle cose e anche lei sempre sorridente e per fortuna il problema dello stalking l'ha superato è passato, il marito non gli dà più fastidio è una persona che è sparita come il mio

D: menomale

R: sì, è una cosa molto brutta. Purtroppo la capisce solo chi ci passa perché uno sente al telegiornale queste ragazze. Non ti rendi conto, non ti rendi conto se non la vivi, però vivere nella paura anche di uscire, anche di andare da casa al parcheggio è una cosa molto molto brutta e...

D: soprattutto perché poi se ne sentono veramente di tutti i colori

R: sì, io mi reputo una persona fortunata perché comunque rispetto a molte ragazze che hanno perso la vita e...purtroppo all'ordine del giorno, questi femminicidi si sentono ogni giorno una cosa brutta, brutta, brutta.

D: e quindi quando senti le notizie della cronaca, femminicidi, omicidi... lì che pensi dell'esistenza, cioè, come la ritrovi la fede lì, che giustificazioni dai a questi fatti magari...?

R: è difficile perché tu dici... Dio dov'è? Perché comunque molta gente si pone questa domanda. È difficile dare una risposta e la colpa spesso la dà alle istituzioni perché purtroppo non viene... una donna che è vittima di stalking non viene tutelata, perché comunque spesso capita che polizia, carabinieri ti dicano, devi fare una denuncia e ti dicano guarda evita perché loro cercano sempre di riappacificare una coppia. Oppure dopo tante denunce... non vengono presi dei provvedimenti e quindi alla fine si arriva ad un omicidio di una donna. La fede... è difficile in questo caso dire dove trovi la fede per andare avanti anche perché ai parenti di una donna che poi stata uccisa è difficile penso fargli capire dov'era Dio in quel momento, però penso anche che Dio non centra niente in quella cosa. Purtroppo ci sono delle persone malate che hanno dei seri problemi e andrebbero aiutate da persone di competenza e anche se in quel momento la persona che soffre non accetta questa cosa e ti dice Dio non esiste è difficile però se non ti aggrappi alla

fede secondo me non riesci a superare un dolore così forte e... soprattutto il dolore magari un genitore, una mamma, un papà

D: si butterebbe troppo giù

R: sì, cadrebbe in depressione secondo me

D: e... non so... vuoi parlarmi di un episodio... noi stiamo parlando di episodi che succedono nella vita di tutti, non so se ti viene in mente qualcosa da dire sulle tematiche trattate sulla contrapposizione vita e morte, felicità e dolore...

R: aspetta non ho capito bene la domanda, scusami

D: se vuoi aggiungere qualcosa, magari anche con degli esempi... anche sul tuo vissuto, sui primi binomi vita/morte, felicità/dolore...so che

R: [silenzio] non so mi hai messo in crisi [ride], no dicevi so che?

D: dico so che è difficile parlare di queste cose perché sono discorsi che vanno anche al di là non lo so della vita quotidiana, oppure sono tematiche che comunque noi riscontriamo tutti i giorni perché purtroppo...

R: ci sono

D: ci sono e... non so se ti viene in mente qualcosa, qualcosa di positivo non lo so pensando anche al Giubileo della Misericordia, se sei stata presente, se hai partecipato allo scorso Giubileo della Misericordia dato che sei credente, dimmi

R: ho partecipato, sì non direttamente a San Pietro [IN ROMA] però nella parrocchia che frequento, la parrocchia di RES-CP-C anche e... Papa Francesco ci insegna la misericordia che è una cosa importantissima

D: si infatt...

R: sì, ho detto lui è una riscoperta, siamo fortunati ad avere questo Papa oggi e... non so non... [ride]

D: no, perché dici che siamo fortunati ad avere Papa Francesco, cos'è che ti piace di questo Papa

R: è uno di noi, è una persona semplice, è una persona che vede i problemi, cerca di risolverli è una persona che... vorrebbe... sembra una frase fatta, la pace nel mondo

D: vabbè mica... è un'utopia

R: sembra una frase fatta, sì è un'utopia però è una cosa veramente importante perché tornando alla vita, la morte, la felicità, il dolore, purtroppo viviamo anche questa situazione di guerre, di... attentati e... siamo tutti spaventati secondo me perché comunque sono tutte cose che non ci aspettiamo e succedono così in luoghi quotidiani, in un parco, in un locale, in un teatro, in uno stadio, tutti luoghi frequentati da tanta gente, da centinaia migliaia di persone. Penso che dobbiamo essere tutti un pochino più positivi, vedere le cose con... con più... con un altro occhio anche se è difficile però ecco ripeto il sorriso, andare avanti, sempre...

D: anche se poi gli attentati ci fanno vivere... non lo so

R: abbiamo tutti paura di spostarci di prendere la metropolitana però dobbiamo essere più forti di loro, vivere la quotidianità normalmente perché altrimenti penso che loro ci... sottomettono

D: quando dici loro, ti riferisci?

R: eh gli jihadisti, persone...oddio non mi viene la parola, e... queste persone che si convertono all'islam, che comunque hanno, è una religione tutta loro che non esiste perché il Corano, io non ho letto mai il Corano, però sento molte persone che ne parlano bene, ovviamente nessuna religione ti insegna ad uccidere

D: certo

R: nessun, nessun Dio e... loro non capisco perché vedono, vedono questa cosa brutta, la morte, perché? Già la vita è difficile, tutti fatichiamo ad andare avanti, ad arrivare a fine mese e quindi perché, perché vivere così? Nella paura...

D: e secondo te, perché quelle persone fanno quello che stanno facendo, seguono...

R: sicuramente non stanno bene [ride] non stanno bene e... non lo so gli vengono comunque promesse delle cose, che poi... non esistono, come una vita dopo la morte una... non lo so sono esaltati sicuramente, sono persone esaltate e poi sembrano persone normali perché poi comunque sentiamo in tv che era il vicino di casa, una persona tranquilla, salutava, sorrideva e invece poi è tutt'altro

D: quando dici che sì, che pensano ad una vita dopo la morte, però alla fine è come la vita dopo la morte della religione cristiana, in che senso loro... forse gli raccontano una vita diversa?

R: ma penso, io è, a mio parere o gli promettono delle cose come senti, delle cose oltre la morte

D: e cosa però, cosa ti viene da pensare?

R: [ride] è difficile

D: vabbè non lo sappiamo, però

R: guarda conosco una persona che si sta convertendo all'islam, lei è una persona rumena tra l'altro quindi non centra niente con questa religione e prenderò questo discorso, le farò molte domande, su questa cosa, approfondirò, magari poi ve lo faccio sapere [ride]

D: ma l'islam, poi dipende perché l'islam come religione come la vedi?

R: ma è una religione come tutte io rispetto ogni religione, ogni colore di pelle e... tutto. Però queste persone sono proprio diverse dalle persone che frequentano in questi luoghi di preghiera. Perché comunque ci sono delle persone buone anche tra loro che secondo me sono la maggior parte per fortuna, forse queste persone cattive sono la minoranza, spero per lo meno!

D: è sì

R: sono esaltati, persone esaltate, persone che non hanno chiara... la religione, il Corano. Ripeto nessun Dio ti... ti dice che ti comanda d'uccidere, nessun Dio

D: e... mi viene da chiederti che cosa ne pensi appunto, sei cristiana cattolica e... perché hai detto che inizialmente non eri molto vicina alla religione e come mai poi invece ti sei avvicinata

R: perché allora secondo me la religione è anche importante e... da chi te la spiega e... io non avevo mai trovato un parroco che... mi avvicinasse a capire, perché comunque leggi in chiesa quei versetti, il vangelo del giorno, la vedevo come una predica, tutti i giorni la cosa tutta una cosa... stabilita. E invece questo parroco, questa persona, questo parroco dove frequentiamo noi, lui ti spiega punto per punto il vangelo del giorno e... nomina molto Papa Francesco quindi tu riesci a capirlo a parole povere, ti fa degli esempi comunque delle persone e poi ci sono... ogni domenica c'è sempre una persona, chi vuole che sale sull'altare e racconta la sua esperienza positiva o negativa, la persona che magari soffre in quel momento per una malattia o la persona che al contrario ha sconfitto la malattia, quindi ti fa capire che comunque devi sempre sperare e... non voglio essere pessimista per carità di Dio è perché in quel momento comunque vedi il buio te però se non ti aggrappi a una cosa forte che comunque più di Dio che cosa c'è di forte nella vita, non ce la fai, non ce la fai

D: quando raccontano queste cose in chiesa, durante la messa oppure in incontri...

R: durante la messa poi è libero è nessuno è obbligato ovviamente, assolutamente no no però è capitato faccio un esempio di una persona che era stata colpita da una leucemia e dopo tanti anni di cure a Tor Vergata tra l'altro, sofferenze proprie della propria famiglia, lui aveva già dato indicazioni è sul funerale su tutto, tra l'altro è una persona che conosco e...

D: però già aveva

R: sì sì sì lui proprio aveva organizzato tutto, tutto [ride] fino alla fine [ride] e... un giorno è salito sull'altare ha cominciato a parlare, si è commosso e... ha dato... ha cercato di dare forza alle persone che in questo momento soffrono dicendo che lui ce l'ha fatta, come ce l'ha fatta lui ce la possono fare altri e... c'ha detto che... di non abbatteci mai di non buttarci mai giù e comunque di andare sempre avanti di guardare sempre il lato positivo delle cose, in quel momento ti è capitato a te, purtroppo può capitare a tutti purtroppo però... vai avanti, vai avanti è capitato a me devo avere la forza di andare avanti e di uscirne, a lui è andata bene, per fortuna

D: menomale

R: sì, i medici hanno detto che è fuori pericolo, ovviamente deve fare i controlli periodicamente e se prima erano semestrali adesso magari un anno e poi...

D: più passa il tempo

R: più passa il tempo e più

D: ed era giovane questa persona

R: ma una persona di forse 65-68 anni, comunque un papà, un nonno, si

D: e per esempio a te è mai capitato di andare lì, di parlare...

R: no [ride]

D: non te la sei sentita

R: no perché io sono una persona, mi emoziono davanti a tanta gente, non ce la faccio no, e... no

D: e non pensi di farlo, neanche tra qualche tempo

R: per il momento no, al momento no non riesco neanche a leggere in chiesa, io se vedo tanta gente mi emoziono non ce la faccio è più forte di me

D: e... non so vuoi dirmi qualcosa tu liberamente, qualcosa che ti viene in mente

R: e in che proposito

D: da aggiungere ma, di tutte queste cose che sono uscite fuori, non so, se mi vuoi raccontare qualcosa

R: mmm, a parte molto carina questa cosa dell'intervista [ride]

D: avevi mai fatto queste...

R: no mai, infatti sono un po' anche agitata [ride]

D: no ma dai, guarda alla fine questa è una ricerca che si sta facendo in tutta Italia e stiamo facendo sia dei questionari, quindi le persone rispondono a delle domande già prefissate con la x...

R: è più semplice però

D: da una parte forse è più semplice però dall'altra è bello fare anche queste interviste perché magari escono delle tematiche nuove

R: personali

D: è escono delle esperienze infatti alla fine noi le chiamiamo interviste ma è come se fossero delle storie di vita delle persone, no

R: è sì

D: quindi non so

R: che cosa dire

D: se vuoi

R: e... tematica molto importante oggi? La crisi, il lavoro?

D: è

R: vogliamo parlare di cosa?

D: certo, di lavoro, di crisi

R: di crisi [ride]

D: questa sì è che una tematica scottante

R: tosta e... viviamo in un mondo che purtroppo oggi trova lavoro soltanto chi ha le conoscenze. Io ripeto sono alla ricerca di un lavoro stabile perché comunque essendo un unico genitore ho anche bisogno di un lavoro che mi garantisca un futuro per me e per i miei figli, ma è molto molto difficile quindi mi arrangio...quello che trovo, ecco pulizie, babysitter e... spero che questa... questo...

D: momento?

R: momento ecco finisca ma purtroppo è una cosa molto vecchia che si va avanti a raccomandazioni, anche nel nostro paese però è un paese piccolo vanno avanti purtroppo queste persone e... la crisi certo è lunga, non finirà presto e... speriamo che arrivino presto momenti migliori ma ho i miei dubbi

D: come dicevi del fatto che ormai il posto fisso

R: non esiste, esiste solo per persone che conoscono, chi promette

D: è da questo punto di vista qui siamo in un periodaccio

R: sì

D: però

R: le generazioni future forse

D: troveranno?

R: no forse [ride] per loro sarà ancora peggio rispetto a noi, penso, spero di sbagliarmi

D: forse vabbè, forse cambierà proprio, il lavoro fisso non esisterà più esisteranno tutti...non lo so

R: l'Italia vediamo tante persone abbiamo tanti ricercatori che vanno all'estero, persone...preparate e... noi ce le facciamo scappare è quello che mi fa rabbia, vanno in America vanno in altri paesi dell'Unione Europea, vanno in altri posti. È un peccato perché comunque abbiamo delle persone molto preparate

D: sì, e invece, il titolo di studio è il diploma, che formazione hai avuto, che scuola?

R: ho preso il diploma di ragioneria, non ho mai esercitato questo lavoro perché ti spiego, non è la scuola che volevo fare io

D: ah ok

R: quindi [ride]

D: e come mai?

R: io volevo fare l'odontotecnico, i miei genitori non mi hanno mandato, perché era a CAPOLUOGO DI REGIONE io abitando qui a RES-CP-C, non mi hanno mandato e quindi mi hanno tra virgolette obbligato a scegliere una scuola di RES-CP-C, io ho scelto ragioneria ma ho sempre detto che non era lavoro per me, avevo le idee chiare da piccola, non mi è mai piaciuto e... ecco questa è una cosa purtroppo ecco sulla mia vita lavorativa sono un po' insoddisfatta perché non faccio un lavoro che comunque mi soddisfa, mi gratifica, perché comunque vorrei qualcosa di più gratificante e... ho pensato anche di [ride] io ho pensato dopo il diploma di segnarmi all'università poi da lì a poco,, dopo pochi giorni ho trovato subito un lavoro quindi non è andata avanti questa idea, perché è stata un'idea e... oggi che sono arrivata quasi a 40 anni, 38 anni, ci penso, ho un rimpianto, vedo molte persone che comunque si segnano all'università, non c'è un limite

D: no no

R: gente di 80 anni! Ci penso, ci penso è una cosa che comunque forse mi darebbe tanta soddisfazione, chissà in futuro! Mi piacerebbe tanto, certo il tempo è poco però...mi piacerebbe

D: e che cosa ti piacerebbe per esempio?

R: psicologia [ride]

D: ah, bello

R: anche giurisprudenza, però magari giurisprudenza la vedo un po' come una cosa che va affrontata forse più da giovani

D: perché è più pesante...

R: sì

D: però, chissà poi magari mmm... qualcos'altro, non lo so però diciamo che è un sogno nel cassetto

D: ce l'hai come sogno e...

R: chissà se un giorno... riuscirò, non lo so

D: perché no è

R: magari non sarà una cosa che... non sarà il mio lavoro, però sai una soddisfazione personale, magari è una cosa che resta nel cassetto? Però se uno riuscisse ad avere questa soddisfazione personale, mi gratificherebbe

D: ti sentiresti più...soddisfatta

R: sì, comunque ecco io... voglio un lavoro che mi gratifichi

D: e che cosa sogni di lavoro?

R: anche con i bambini, mi piacerebbe tanto, tanto tanto tanto e... poi essendo una mamma, quindi e ho lavorato tanto come babysitter però babysitter ecco rimane lì quei 2-3 giorni 5 giorni a settimana e finisce lì, qualcosa di più... completo

D: per esempio insegnare proprio in una scuola, in un asilo

R: è sarebbe bello, ma anche con delle persone che hanno problemi, io poi sono una persona che mi commuovo molto e quindi stare a contatto con delle persone che hanno bisogno penso che è una cosa che ti gratifica proprio dentro

D: bene, non so se vuoi fare un ultimo pensiero

R: un ultimo pensiero sempre sul lavoro speriamo che vengano tempi migliori, arrivino tempi migliori [ride]

D: per ora la tua attività, cioè tu stai comunque lavorando e...

R: per ora dobbiamo accontentarci di questo, questo passa il convento e... vabbè mi serve questo lavoro, ecco

D: grazie, ti ringrazio

R: grazie a voi, spero di non essere uscita...

MEMO

L'intervista si è svolta a RES-CP-C, mercoledì 26 giugno 2017 alle 18:00 nel Parco NOME DEL PARCO.

ALTRO INTERVISTATORE UOMO APRIPISTA (il mio "apripista", anche lui intervistatore in questa ricerca) mi ha accompagnato all'appuntamento con l'intervistata, sua conoscente, ed è rimasto nei paraggi durante tutta l'intervista.

Prima di procedere con la registrazione e con lo svolgimento dell'intervista mi sono presentata, abbiamo deciso di darci del "tu", ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca e abbiamo deciso di sederci su una panchina dentro il Parco NOME DEL PARCO; siamo rimaste dentro perché i suoi figli erano al parco giochi.

Siamo rimaste per tutta la durata dell'intervista l'una accanto all'altra, sulla panchina, e negli ultimi minuti si è avvicinato il figlio.

Ho riscontrato alcune difficoltà nel porre domande; l'intervistata si è mostrata un po' agitata per l'intervista, anche se comunque è stata molto disponibile (mi ha parlato liberamente di aver subito, in passato, violenze dal suo ex marito).

Spera di essere stata utile per la nostra ricerca e di non essere andata fuori tema.